

MITSUBISHI A ROMA SI DICE

**Mitauto**

ECLIPSE  
HIGHWAY 33.700.000

Plazzale Clodio, 27  
Tel. (06) 3701741 (r.a.)

# Roma

Unità - Mercoledì 29 giugno 1994  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

MITSUBISHI A ROMA SI DICE

**Mitauto**

ECLIPSE  
HIGHWAY 33.700.000

Plazzale Clodio, 27  
Tel. (06) 3701741 (r.a.)

## Gli abitanti: «Non basta la chiusura estiva»

Il comitato di quartiere non ha dubbi. Dice: «Il problema del rumore si risolve in un solo modo, con la scomparsa della Tangenziale est. Non sarebbe mai dovuta sorgere sotto le nostre abitazioni. La nostra salute è compromessa». Ai residenti della Circonvallazione Nomentana non basta la chiusura estiva dell'autostrada urbana, decisa ieri con una ordinanza dal Campidoglio. Loro, avevano indicato all'assessorato ai trasporti, uno stop lungo un anno intero: dalle 22 alle 6.30 nei giorni feriali, totale nei week-end. E non limitato all'estate. «Certo, la battaglia in parte l'abbiamo vinta», sottolinea il portavoce Gabriele Russo. «Considerando l'immobilismo delle amministrazioni precedenti, è già tanto. Ma non facciamo una festa per il provvedimento preso». I cittadini avevano indicato una scaletta di interventi. Tra le misure più urgenti, la totale eliminazione del traffico pesante, sotto la costante vigilanza della polizia municipale. In seguito si sarebbe dovuto pensare al totale interrimento della Tangenziale e al recupero del piano stradale a zona pedonale, alla realizzazione di tunnel sul tratto batteria Nomentana-stazione Tiburtina.



Un tratto della tangenziale est

Raffaello Costumbo/Nuova Cronaca

# Tangenziale con il silenziatore

## Circonvallazione Nomentana: notti senza auto

Da lunedì prossimo fino al 30 settembre un tratto della Tangenziale est, quello della circonvallazione Nomentana, tra via Tiburtina e via Nomentana, verrà chiuso al traffico notturno, dalle 23 alle 6 del mattino. Gli unici che potranno transitare saranno i mezzi di soccorso e i dieci autobus delle autolinee Cotral. Gli automobilisti che non rispetteranno il divieto rischiano una multa di 100mila lire. Tocci: «È una misura di tutela della salute»

Il più consistente aumento di traffico sulla circonvallazione Nomentana si è avuto nel 1990 con la costruzione del raccordo con la via Olimpica e l'immissione della A24 (Roma-L'Aquila) attraverso i nuovi svincoli di Portonaccio-Tangenziale Est. E non sono mancate le proteste e le segnalazioni dei cittadini residenti sui pericoli della rumorosità prodotta dal traffico.

«Per poter dormire vado nel ripostiglio»

«Non domo con mio marito in un letto e nell'ex ripostiglio. Ho il sonno leggero. È il rumore spaccatimpani della tangenziale Est la causa del nostro divorzio notturno». Raffaella Fabi dottoressa in diagnosi prenatale abita al terzo piano di via Livorno. Sotto le finestre il treno, accanto all'ingresso di casa lo svincolo per l'autostrada urbana «Maledetti mondiali di calcio», ripete esasperata la donna mentre cniude i doppi vetri per atutare il rimbombo dei motori. «Italia 90' aveva problemi di immagine e di mobilità. La fretta ha danneggiato i nostri polmoni e le nostre orecchie. È una strada sbagliata. Siamo circondati e tartassati dall'inquinamento acustico. Non possiamo stendere i panni sul balcone perché prendono il colore dello smog, non possiamo aprire le finestre perché ci viene il mal di testa per il troppo fracasso. Insomma, siamo i nuovi carcerati. I prigionieri del rumore. Se apriamo i vetri ci ammaliamo di rucedine viceversa facciamo la sauna».

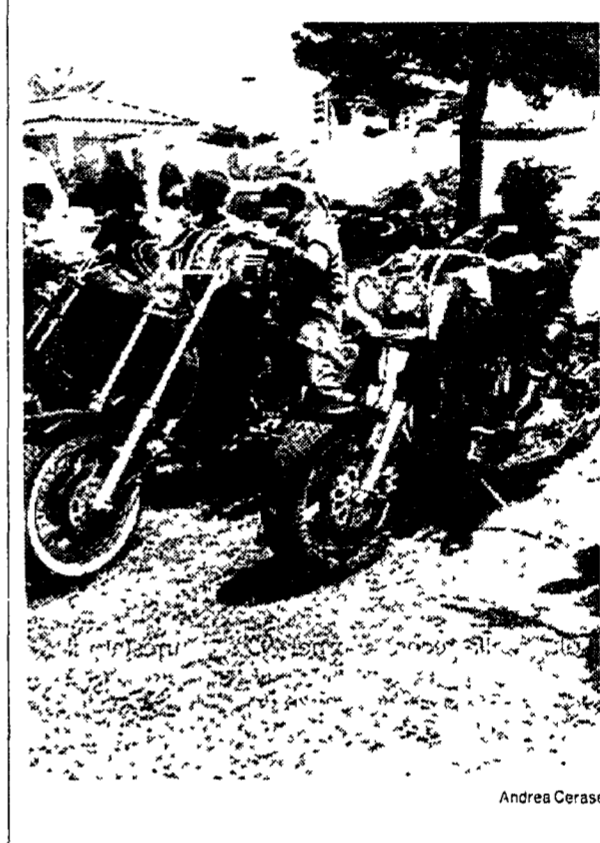
Un tratto della Tangenziale est va in ferie per tre mesi. Solo di notte, dalle 23 alle 6, stop alle auto e alle moto, fino al 30 settembre. Si comincia lunedì prossimo. Il provvedimento interessa l'autostrada urbana della Circonvallazione Nomentana, tra la via Tiburtina e via Nomentana. Non è una misura di traffico, ma di tutela della salute. In questa zona i timpani degli abitanti sono esposti a dura prova 24 ore su 24. Ma ecco che il Campidoglio, per la prima volta, «dirma» la tregua del riposo. L'ordinanza antirumore Sette ore di sogni d'oro per le 1500 famiglie circondate dall'inquinamento acustico. «È una iniziativa sperimentale e provvisoria, che punta a ridurre il massimo disagio spallancare senza timore di diventare sordi le finestre delle proprie case», ha spiegato Walter Tocci, assessore alla mobilità e viceministro

«Abbiamo ereditato una strada sbagliata», ha proseguito Tocci. «Risolveremo il problema con una strategia di risanamento, che implica una scelta urbanistica. Cioè il trasloco dell'arteria nel parallelo corridoio delle Ferrovie dello Stato». Intanto da lunedì, gli unici che potranno transitare sulla Tangenziale Est anche nelle ore notturne sono esposti a dura prova 24 ore su 24. Ma ecco che il Campidoglio, per la prima volta, «dirma» la tregua del riposo. L'ordinanza antirumore Sette ore di sogni d'oro per le 1500 famiglie circondate dall'inquinamento acustico. «È una iniziativa sperimentale e provvisoria, che punta a ridurre il massimo disagio spallancare senza timore di diventare sordi le finestre delle proprie case», ha spiegato Walter Tocci, assessore alla mobilità e viceministro

«Non domo con mio marito in un letto e nell'ex ripostiglio. Ho il sonno leggero. È il rumore spaccatimpani della tangenziale Est la causa del nostro divorzio notturno». Raffaella Fabi dottoressa in diagnosi prenatale abita al terzo piano di via Livorno. Sotto le finestre il treno, accanto all'ingresso di casa lo svincolo per l'autostrada urbana «Maledetti mondiali di calcio», ripete esasperata la donna mentre cniude i doppi vetri per atutare il rimbombo dei motori. «Italia 90' aveva problemi di immagine e di mobilità. La fretta ha danneggiato i nostri polmoni e le nostre orecchie. È una strada sbagliata. Siamo circondati e tartassati dall'inquinamento acustico. Non possiamo stendere i panni sul balcone perché prendono il colore dello smog, non possiamo aprire le finestre perché ci viene il mal di testa per il troppo fracasso. Insomma, siamo i nuovi carcerati. I prigionieri del rumore. Se apriamo i vetri ci ammaliamo di rucedine viceversa facciamo la sauna».

## Centauri in corteo fino a Ostia «La moto non è un lusso»

Un grande corteo di moto, motorini e scooter partirà oggi alle 17.30 da piazzale Nervi, alle spalle del Palaeur, per raggiungere il piazzale Cristoforo Colombo ad Ostia, dove alle ore 18 è previsto, con il motore rigorosamente al minimo, il rientro in città. Una clamorosa manifestazione organizzata dal Coordinamento Motociclisti Romani alla quale parteciperanno non meno di 1500 centauri. L'obiettivo è quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sui problemi delle due ruote. Gli organizzatori vogliono ricordare che la moto non è un lusso o uno sport per ricchi, come farebbe invece pensare il carico di tasse, balzelli di ogni genere cui i centauri sono sottoposti, rincari assicurativi compresi. E che circolare in moto per le strade della capitale non può rappresentare un tentativo di suicidio, tali sono i rischi rappresentati da buche e avvallamenti. Al corteo sono stati invitati i Ministri dei Trasporti e delle Finanze, il sindaco Rutelli, l'assessore ai Trasporti Walter Tocci e Daniela Monteforte, la consigliera comunale con la delega per le «due ruote», oltre ai comandanti di tutti i corpi di polizia motorizzati, vigili urbani compresi. Sarà una decina di pattuglie del XIII gruppo Vigili Urbani motorizzati a sorvegliare, insieme alle altre forze dell'ordine, il buon svolgimento del motoraduno, mentre imponenti misure di sicurezza sono state predisposte lungo la via del Mare e la Cristoforo Colombo.



Andrea Cerase

## Viterbo, picchia automobilista, poi fugge. Forza posti di blocco. La polizia spara alle gomme

# Dentista braccato come Steve McQueen

**SILVIO SERANDELI**

VITERBO Una sventagliata prolunga delle mitragliette degli agenti della Mobile alle gomme dell'auto. Solo così è stato possibile fermare il bolide, lanciato a folle velocità dal dottor Francesco Molinar, lungo le strade del circondario di Viterbo nella notte di lunedì. La Bmw 316 si è afflosciata sull'asfalto con tre pneumatici centrati in pieno e il pilota, un dentista di successo di 42 anni, ammanettato e rinchiuso nel carcere di Santa Maria in Gradi. Si è concluso così un lungo inseguimento, ricco di colpi di scena, curve abbordate a oltre cento all'ora, sgommate e frenate da bimoto proprio come nei migliori film d'azione. Molto più prudente si era dimostrato Giovanni Cianfrone, il contadino di settant'anni che aveva avuto la colpa di innervosire il dentista, esasperato

dalla lentezza dell'utilitaria che gli impediva di guadagnare velocità. Francesco Molinar ha lampeggiato ripetutamente, ha chiesto strada tentando un impossibile sorpasso nel tratto di curve che si snodano lungo la Cassia da Viterbo a Vetralla. Poi non ha resistito più. All'altezza di Ponte dei Cetti tre chilometri fuori Viterbo ha trovato lo spazio per superarlo. La 127 del Cianfrone.

**Il sorpasso**

Ma non si è accontentato di effettuare il tanto atteso sorpasso. Il dentista ha voluto imitare le auto della polizia: si è messo di traverso proprio davanti al cofano della macchina del contadino. Nel buio della notte il povero Cianfrone si è visto venire addosso il medico imbestialito che, senza aprire bocca,

lo ha riempito di pugni e ha preso a calci la sua modesta vettura. Erano da poco passate le 10 di sera. Una rapida azione punitiva e, in pochi secondi, il dentista è tornato al volante della sua Bmw e al gusto degli alti numeri sul tachimetro. Un azzardo che gli è subito costato caro. Una pattuglia della Stradale ha cercato di bloccarlo vicino Vetralla sempre sulla Cassia. È subito scattato l'inseguimento mentre un'altra pattuglia veniva informata della denuncia al 113 fatta da Giovanni Cianfrone che, dopo il pestaggio, si era ripreso dallo choc. Il dentista ha sfruttato la sua conoscenza della rete stradale delle campagne intorno Viterbo. Ha imboccato viottoli e sentieri imbrogliando le carte, favorito dal buio. La Bmw è rispuntata, poco dopo le 11, al bivio che collega la frazione di Tobia con la Cassia ad un solo chilometro da Ponte dei

Cetti. Ad attendere Francesco Molinar c'era un'altra macchina della Stradale. Un posto di blocco in piena regola. Ma il dentista è sfrecciato senza nessuna esitazione mettendo a rischio l'incolumità della pattuglia diretto nuovamente a Viterbo. Allora è scattato l'allarme generale. È entrata in scena la Squadra mobile. È stato predisposto un nuovo posto di blocco alle porte del capoluogo della Tuscia, a ridosso del convento del Buon Respiro.

**La polizia spara**

Uomini a terra, sull'asfalto pronti ad intervenire ma Molinar non ha battuto ciglio, ha puntato diritto verso il centro della strada. Gli agenti si sono dovuti catapultare nella cunetta per evitare di essere investiti. Ma due uomini con il mitra proprio nei pressi di Porta Romana chiudono il conto e inter-

rompono la corsa della Bmw poco dopo le 11.30 della sera. Il medico dentista esce stordito dall'abitacolo con l'auto fracassata. Non da spiegazioni. La sua notte brava è finita male. Viene arrestato per lesioni, danneggiamento, violenza privata e resistenza a pubblico ufficiale. Oggi si celebra il processo per direttissima. Verrà chiamato il motivo che ha scatenato la rabbia del dentista contro l'anziano contadino che ha provocato la folle corsa e ha messo a rischio la vita degli agenti dei posti di blocco. Sarà il magistrato a stabilire se Francesco Molinar aveva fatto uso di psicofarmaci o di bevande alcoliche. A Viterbo la notizia ha suscitato molto stupore. Molinar è conosciuto come stimato professionista, figlio di contadini che si è costruito una piccola fortuna da solo con il suo lavoro e nel suo studio nella

centoaltesima via Garibaldi.

«vendes» oltre che dagli automobilisti, probabili acquirenti, vengono ignorati anche dalle più note agenzie immobiliari.

Andrea Cataldo, medico dentista, abita nel palazzo dei ferrovieri. «È una zona irrespirabile», spiega. «Un supplizio continuo. L'inquinamento acustico ci rende nervosi, l'asma è dietro l'angolo. Mio figlio Salvatore la cura con il vaccino. Non c'è rimedio casalingo per il caldo e il rumore. I ventilatori non danno a chi li usa il giusto refrigerio. E c'è chi considera condizionatore d'aria antiepisio. Sono sinonimi di broncopolmonite», sottolinea il dentista.

Dunque, la gente è stanca. Al limite della «opportuzione acustica». «Vogliamo l'ora d'aria per proteggere i nostri timpani», rassuma per tutti Gabriele Russo del comitato di quartiere Circonvallazione Nomentana. «Un'ora d'aria lunga fino alle 7 del mattino. È un nostro diritto», spiega il portavoce dei cittadini. «Una strada a sei corsie ci passa dentro casa. Di fronte a questo scenario infernale non ha più senso anteporre la salute degli abitanti ai problemi della mobilità. Non siamo più disposti a tollerare l'atten-

tato ai nostri polmoni. Non è accettabile. Al Comune dicono di aver installato degli autovelox. Bene noi non ne abbiamo visto uno in tre mesi. Occorre una seria campagna pubblicitaria. La gente ha scambiato la Tangenziale per un autotodromo».

L'inquinamento acustico prodotto dal traffico è di gran lunga al di sopra dei limiti fissati dall'Organizzazione mondiale della sanità. 65 decibel per il giorno e 55 per la notte. Nella norma il livello medio del rumore in questa zona in base ai rilevamenti eseguiti dall'Enea e dalla Usl Rm1 è di 80 (giorno) e 70 (notte) decibel. Ora, l'amministrazione Rutelli sta cercando di coniugare le richieste degli abitanti della Tangenziale con i riscontri tecnici degli esperti. Così ha deciso di mandare in ferie l'autostrada urbana per tre mesi solo di notte. Il comitato Circonvallazione Nomentana avrebbe preferito un provvedimento lungo tutto l'anno. «Siamo contenti ma non facciamo le feste», conclude Gabriele Russo. «Rispetto all'immobilismo delle amministrazioni precedenti il provvedimento preso è un segnale positivo. Qualcosa si muove finalmente».

Ma Ter

**aic**

Consorzio Cooperativo Abitazione ROMA

**La qualità dell'abitare**

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321